



## **Municipio di Merano**

*Rosanna Pruccoli*

Il municipio fu costruito fra il 1928 e il 1932 e fu il primo degli interventi architettonici del regime fascista. In realtà il governo cittadino aveva già bandito nel 1914, poco prima dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, un

concorso per la realizzazione di un nuovo palazzo municipale. Nel bando del 1927, oltre a tener conto dei nuovi dettami del piano regolatore del 1926, le autorità municipali avevano posto in luce una serie di condizioni irrinunciabili. Fra esse c'era il rispetto degli antichi portici e la creazione di una sorta di dialogo visivo con l'antico Castello principesco. Il progetto scelto era stato curato dall'architetto Ettore Sottsass che, classificatosi secondo fra i 26 partecipanti, ottenne l'appalto poichè fu in grado di garantire una realizzazione nei tempi strettissimi richiesti. Trentino di nascita, viennese per formazione, Ettore Sottsass nell'alzato aveva individuato un taglio stilistico che non rappresenta una frattura netta col passato. Esso prevedeva un edificio che trovasse spazio tra gli antichi Portici e il Castello principesco. I diversi corpi di fabbrica corrono infatti longitudinalmente e apparentemente paralleli, contrapposti senza mai chiudersi né al Castello né al porticato. L'edificio si sviluppa su tre piani, di cui una parte del primo crea il porticato che da accesso anche al palazzo, mentre il secondo e il terzo sono forati da una lunga teoria di finestre che, sulla facciata sud su via Portici, proseguono ininterrotte. Nel muro esterno della prima campata del portico si trova l'affresco di Albert Stolz raffigurante un paesaggio evocativo di Merano mentre in primo piano prende posto la figura del sant'Urbano. Sulla facciata est spicca invece l'impianto centrale del piccolo arengario tondeggiante e le nicchie decorate donano ritmo all'intero alzato. Le sei figure a rilievo che fanno bella mostra di sé sono opera dell'artista bolzanino Albert Stolz e rappresentano l'allegoria della concordia, della giustizia, del diritto e dell'amministrazione, del lavoro, agricoltura e turismo. Le linee sono austere e ogni elemento decorativo disciplinato a forme geometriche creando un nesso fra lo stile storicista e quello novecentista. La torre dell'orologio, forse un po' bassa e tozza è comunque un elemento interessante.

Il municipio è di grande rilevanza storica, architettonica ed artistica. Qui si sono decise le sorti della città e della sua popolazione e a tutt'oggi con la possanza delle forme, il chiarore della

pietra e dell'intonaco, lo scansire delle ore e delle giornate della torre dell'orologio esso rappresenta per certi versi stabilità e sicurezza.

### Bibliografia

Architetti della Provincia di Bolzano (a cura di), *Architettura in Alto Adige*, Edition Raetia, Bolzano 1993

Gadner W., Schmidt M., *All'insegna della linea. Urbanistica e architettura a Merano 1860-1960*, Edition Raetia, Bolzano 2018

Arch. Atlas. Fondazione Architettura Bolzano <http://atlas.arch.bz.it/it/ex-casa-del-fascio>